

Antagonismo fra il **mondo dei mostri** e il **mondo degli uomini**

eppure i “mostri” hanno qualcosa di profondamente umano
nella *Vita di San Cristoforo*, in *Giuditta* e in *Beowulf*
tramandati dal manoscritto London, British Library, Cotton Vitellius, A. xv

Tutti i **mostri** hanno **attributi, sentimenti umani** in diverse occasioni in
Beowulf

il poeta sembra incoraggiare una certa simpatia per le razze dei mostri

Grendel è la creatura non umana del *Beowulf* che più delle altre viene descritta con termini che solitamente vengono utilizzati per gli esseri umani

wonsæli wer (v. 105) “uomo sfortunato”

rinc... dreamum bedæled (vv. 720–721) “uomo privato delle gioie”

earmsceapen / on weres wæstmum wræclastas træd (vv. 1351–1352)
“miserabile / in forma d’uomo batteva il sentiero dell’esilio

In due occasioni è

se mansceaða (vv. 712, 737) “il malvagio” / “l’uomo che fa del male” / “il criminale che fa del male”

in contesti in cui il poeta sembra sfruttare gli omografi *man* “reato, malvagità” e *man* “uomo”

Grendel è quindi “il distruttore degli uomini”, ma anche il “distruttore dall’aspetto umano”

Grendel è di dimensioni straordinarie *he wæs mara þonne ænig man oðer* (v. 1353)
ha trascinato fuori dalla reggia trenta uomini

reoc ond reþe ond on ræste genam furioso e selvaggio, e sui giacigli afferrò
þritig þegna· (vv. 122-123) trenta seguaci

E straordinario è anche **Beowulf**

<i>eorla ofer eorþan</i>	<i>næfre ic maran geseah</i>	mai ho visto
<i>secg on searwum·</i>	<i>ðonne is eower sum,</i>	sulla terra uomo più grande di come è uno fra voi,
<i>wæpnum geweorðad·</i>	<i>nis þæt seldguma</i>	guerriero in arnese; non è un semplice seguace
<i>ænlic ansyn!</i>	<i>næfre him his wlite leoge,</i>	così insigne d'armi; mai lo smentisca l'aspetto,
	(vv. 247b-251a)	la forma senza pari!

ha la forza di trenta uomini nella presa della sua mano

<i>manna mægen-cræft</i>	<i>þæt he þritiges</i>	che la forza
<i>heþorof hæbbe·</i>	<i>on his mundgripe</i>	di trenta uomini ha il valoroso
	(vv. 379b-381a)	nella presa della mano;

La madre di Grendel attacca Beowulf per vendicare il figlio Grendel e il suo procedere viene descritto come

“un viaggio triste”, dal punto di vista della madre di Grendel

sorhfulne sið (v. 1278)

siðode sorhfull (v. 2119)

La dimora della **madre di Grendel** è descritta in termini utilizzati per abitazioni umane

hrofsele (v. 1515)

niðsele (v. 1513)

reced (v. 1572)

i cui muri, come quelli di Heorot, erano decorati con armi

Il drago abita *eorðhus* (v. 2232), descritta *eorðsele* (vv. 2410, 2515), *eorðreced* (v. 2719);

dryhtsele “la nobile sala”, termine documentato solo in *Beowulf*, è utilizzato per Heorot (la Sala del Cervo di Hroþgar) (vv. 485, 767) e per la tana del drago (v. 2320).

Quando il **drago** subisce il furto, la situazione viene presentata dal punto di vista del drago: il drago prova dei sentimenti umani verso il ladro, che è il suo nemico

*þa se wyrm onwoc, wroht wæs geniwad;
stonc ða æfter stane· *stearcheort* onfand
feondes fotlast· (vv. 2287-2289)*

Quando il serpe si svegliò – si rinnovò il conflitto –
fiutò lungo la pietra, **animoso** scoprì
le impronte del **nemico**;

Quando **Beowulf** combatte contro il drago, la seconda e ultima occorrenza dell'aggettivo *stearcheort* “dal cuore duro” (v. 2552) è utilizzata per Beowulf e *feond* “il nemico” (v. 2706) è il drago